

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Agli Azionisti della Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul fatto che, come illustrato nella nota integrativa, la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia è stata valutata nel bilancio al 31 dicembre 2007 al fair value, superiore di circa Euro 663 milioni rispetto al suo valore di carico prima della transizione ai principi contabili internazionali; la contropartita di tale maggior valore, al netto della fiscalità differita pari a circa Euro 41 milioni, è stata riflessa nella voce di patrimonio netto "Riserve da Valutazione".

Tale valutazione deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39, che prevede che le partecipazioni non di controllo o di collegamento, rientranti fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, siano valutate al fair value, ossia al valore equo di trasferimento; in presenza di strumenti finanziari non quotati, come nel caso della partecipazione nella Banca d'Italia, il principio contabile prevede il ricorso a tecniche valutative che includono, fra l'altro, riferimenti a transazioni di mercato.

In aderenza al suddetto principio, come definito nella nota integrativa, la valutazione al fair value della partecipazione è stata effettuata sulla base del patrimonio netto contabile della Banca d'Italia, in quanto gli Amministratori ritengono che tale valutazione trovi oggettivi riscontri in passate eque transazioni interne al sistema bancario italiano ed in una operazione che ha riguardato l'acquisizione da parte di uno Stato comunitario della proprietà di altra banca centrale.

Inoltre, come evidenziato nella nota integrativa, la Legge n. 262/2005 (c.d. "Riforma del Risparmio") prevede l'adozione di un regolamento che ridefinisca l'assetto proprietario della Banca d'Italia e disciplini le modalità di trasferimento, entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa, delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in possesso di soggetti diversi dallo Stato o da altri Enti Pubblici. Gli effetti di tale normativa, con particolare riguardo al criterio adottato dalla Banca per la valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia, non sono allo stato attuale determinabili; peraltro, gli Amministratori esprimono ferma intenzione di promuovere ogni azione volta alla tutela degli interessi degli Azionisti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Riccardo Motta
Socio

Milano, 11 aprile 2008